



## LA COOPERAZIONE CULTURALE IN ITALIA

La Cooperazione che opera nella gestione e valorizzazione dei Beni Culturali e dei luoghi dello Spettacolo rappresenta una realtà rilevante nel Paese, un'ampia filiera non solo dal punto di vista quantitativo ma soprattutto per la varietà di articolazione in tanti settori.

Le cooperative inerenti i settori più colpiti sopracitati sono circa 1,500, con più di 20.000 occupati ed un fatturato aggregato pari a quasi 1 mld. Sono cooperative culturali di gestione di servizi museali e bibliotecari, di organizzazione di mostre ed eventi, cooperative di servizi turistici di guida culturale o naturalistica e di accompagnamento e mobilità nei parchi come nei sentieri montani, cooperative di comunità, circoli ed anche un certo numero di cooperative sociali. Rappresentano un'infrastruttura culturale ibrida diffusa in tutta Italia, dalle grandi città d'arte alle aree interne e alle periferie urbane.

**Culturmedia\*** è l'Associazione che rappresenta anche le più grandi cooperative del settore, come la cooperativa nazionale Coopculture, la toscana Itinera e Mediagroup, attiva in Emilia Romagna. A questi dati si aggiungono cooperative editoriali, giornalistiche e di comunicazione che, allo stato attuale, risultano meno coinvolte nella crisi.

Sono impegnate nella gestione di quasi un migliaio di luoghi della cultura, aree naturali e spazi di intrattenimento culturale, in Italia attraverso diverse modalità contrattuali:

- **teatri/spazi culturali/cinema**, in spazi in concessione d'suo;
- gestione in concessione di servizi al pubblico nell'ambito di luoghi della cultura (**musei, monumenti, aree archeologiche**) di titolarità statale o di enti locali/fondazioni (concessioni di valorizzazione);
- gestione di **riserve naturali e parchi** sempre in concessione;
- esternalizzazione di **servizi museali e di biblioteche** attraverso appalti di servizi delle Amministrazioni competenti (specialmente Comuni e Fondazioni partecipate);
- promozione e gestione di **eventi/festival**;
- **servizi turistici**, non solo **agenzie, tour operator e ricettivi**, ma anche **servizi di accompagnamento e guide turistiche e trasporti alle persone, balneari**, gestione di punti di informazione e accoglienza turistica;

Sono settori molto articolati che, tuttavia, presentano delle forti analogie e sono ampiamente interconnessi, pertanto in questa fase di particolare crisi vanno considerati come un'unica filiera.

Nello specifico, per fornire un quadro il più preciso possibile, va tenuto conto che ci sono degli ambiti totalmente privatistici, si pensi ad esempio ad alcuni segmenti dello spettacolo del vivo e della creatività, altri che operano in un mercato in cui le pubbliche amministrazioni sono un attore fondamentale in quanto titolari dei Beni: Comuni, Ministero dei Beni Culturali, Province....

Un settore che aveva mostrato negli ultimi anni un potenziale di crescita soprattutto in termini occupazionali. Un dato rilevante a fronte del fortissimo numero di professionisti della cultura che vivono in condizioni di precariato, e con alcuna tutela come emerso in questi due mesi. L'impresa culturale è un argine al precariato e alla illegalità.

Il settore è estremamente colpito, non solo per la chiusura dei luoghi della cultura che hanno comportato l'azzeramento degli introiti, ma anche per le riaperture caratterizzate da un calo del 90% dei visitatori e da regole di distanziamento sociale che bloccheranno molte delle attività a reddito: eventi, visite guidate, laboratori didattici, bookshop e altro ancora...

In questi mesi l'ascolto da parte del Ministero è stato sporadico, tanto che molte riaperture, previste dal 18 maggio, non sono state accompagnate da un Piano e Protocolli di Sicurezza condivisi.

Come è successo per l'impatto COVID-19 sul sistema sanitario, l'effetto di un "recovery plan" sulle imprese dell'economia della cultura dipenderà dalle modalità e dai tempi delle misure adottate.

A causa di riserve finanziarie limitate, il periodo di tempo in cui queste aziende saranno in grado di resistere è molto breve: il tasso di sopravvivenza finanziaria, senza aiuti da parte del governo, va da 4 ad 8 settimane. È quindi urgente e indifferibile un sostegno finanziario diretto ed indiretto, senza il quale il comparto subirà una crisi irreversibile.

### **Interventi pubblici di sostegno per la gestione del riavvio delle attività**

Sono fondi specifici per il riavvio delle attività che dovranno accompagnare le fasi di ripartenza delle istituzioni e delle imprese che durerà almeno fino alla fine del 2021.

- rinegoziazione delle condizioni economiche e dei contratti in essere delle concessioni come peraltro è già stato previsto per le concessioni demaniali e per quelle sportive:

(e come è raccomandato dalla Risoluzione della Commissione Cultura della Camera, dalle Raccomandazioni della Conferenza delle Regioni e di Anci) e quindi rivedere i canoni di concessione e royalties; compensare i minori (o nulli) ricavi da bigliettazione e vendita servizi bookshop e servizi al pubblico attraverso l'utilizzo del Fondo Musei Statali e non Statali a fronte della mancata bigliettazione inserito nel DL Rilancio

per:

- sostenere i mancati introiti periodo lockdown
- sostenere i maggiori costi connessi con l'accoglienza e la regolamentazione del pubblico nella fase di riapertura e i costi di monitoraggio sanitario: adeguamento tecnico e logistico degli spazi dei servizi al pubblico
- sostenere i maggiori costi per investimenti in promozione, comunicazione, azioni di audience engagement

### **Interventi concreti di rilancio**

Non ci sono nel DI interventi concreti di rilancio delle imprese culturali che sono l'infrastruttura gestionale non pubblica dei luoghi della cultura (musei, parchi, aree archeologiche, borghi, teatri...) che concorrono alla loro accessibilità, fruibilità e animazione.

Diversamente dalle misure che riguardano l'agricoltura, l'ambiente, lo sport, non esiste un approccio e un piano di rilancio della filiera, che richiederebbe un mix di azioni che riguardano diverse dimensioni. Queste le prioritarie:

- **SOSTEGNO ALLA DOMANDA**

- Tax credit vacanze + pacchetto/card museale: di fronte ad un calo previsto di oltre il 60% e quindi della possibilità di rivolgersi solo alla domanda interna, **integrare al tax credit per le spese alberghiere anche le card per visite e**

servizi nei musei, in modo coordinato con le regioni come ha già fatto la Sicilia acquistando biglietti per i pacchetti vacanza;

- **Scuole e giovani al museo:** per includere le comunità locali e alimentare la funzione dei musei per la formazione e l'inclusione dei pubblici più fragili, occorrerebbe inserire visite e laboratori didattici nei programmi per le scuole e nella 18 App inserire i servizi museali
- **Defiscalizzazione dei consumi di prodotti culturali** (libri, eventi..)

- **SOSTEGNO AL LAVORO**

- Prolungamento ed **estensione degli ammortizzatori sociali** per tutti i settori e per tutte le tipologie contrattuali fino alla fine dell'anno o almeno nella stessa misura prevista per il comparto del turismo;
- in vista di una specifica riforma degli ammortizzatori sociali di settore, misure di **politica attiva del lavoro culturale** che uniscano alle tutele anche la riqualificazione/formazione di nuove competenze per il rilancio strategico del settore.

- **SEMPLIFICAZIONE nei rapporti delle IMPRESE CULTURALI con la PA**

- **sburocratizzazione delle procedure** per l'impresa culturale: occorre superare la burocrazia bloccante che anziché agevolare, blocca lo sviluppo a base culturale di territori e di poli museali. Una semplificazione che è prevista per le attività commerciali che occupano suolo pubblico, per le concessioni balneari, per i concessionari di impianti sportivi e che invece è negata all'impresa culturale: procedure negoziali tra concedenti e concessionari per recuperare sostenibilità, autorizzazioni semplificate nella valorizzazione dei patrimoni culturali pubblici non utilizzati, **aree territoriali a burocrazia zero** dove si sperimentino partenariati pubblico privati di lunga durata.
- avvio di **modelli innovativi semplificati di partenariato pubblico-privato**, che veda entrambi i soggetti lavorare per comuni obiettivi di sostenibilità della gestione e di moltiplicazione di impatti sociali e culturali verso le comunità in cui i beni culturali insistono, di sviluppo di filiere economiche territoriali con una logica di networking intersettoriale.

- **RIQUALIFICAZIONE OFFERTA:**

- allargare la misura relativa al **credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo nel Mezzogiorno anche alle imprese culturali e anche all'innovazione nell'offerta culturale**. Occorre attenzione nel settore cultura non solo alla innovazione tecnologica ma al rafforzamento del capitale umano e all'innovazione sociale, con modelli sperimentali di distretti e reti tra imprese culturali e mondo dell'università e della ricerca per rinnovare la fruizione dei luoghi della cultura
- favorire l'accesso delle imprese culturali ai **fondi europei per il digitale** affinché cultura e patrimonio culturale possano giocare un ruolo importante nel superamento delle diseguglianze educative e delle competenze digitali e al contempo rafforzare l'identità interculturale europea; investire nella



produzione di contenuti digitali da diffondere attraverso piattaforme digitali cooperative a tutela dei diritti d'autore e dei diritti sul patrimonio italiano.

### **Priorità trasversali del settore**

Tra le priorità del settore ci sono:

- la trasformazione in decreto del Disegno di Legge turismo, imprese culturali e creative, al fine **di riconoscere lo status di impresa culturale e creativa**; ciò sarà utile anche al fine di ampliare l'utilizzo dell'art bonus a soggetti qualificati operanti nella filiera dei beni culturali;
- è essenziale sviluppare il **rapporto pubblico-privato** al fine di valorizzare i beni culturali, consentendo alle imprese culturali e creative di effettuare investimenti con un orizzonte di medio-lungo termine;

Le azioni che proponiamo non sono quindi solo economiche ma anche di sistema. E pensiamo che per quest'ultime azioni in parte le risorse potrebbero provenire anche da fonti diverse come le grandi piattaforme WEB che negli anni passati hanno realizzato guadagni enormi sui prodotti culturali e turistici italiani oppure da donazioni defiscalizzate da parte di imprese e cittadini non penalizzati dalla crisi.

A tale scopo chiediamo che, passata la fase più acuta della crisi, sia organizzata una seconda fase di incontri insieme alle altre associazioni per coordinare un programma efficace di azioni di rilancio a livello nazionale e declinabile anche nelle diverse regioni.

- **CulTurMedia Legacoop**

CulTurMedia Legacoop rappresenta circa 900 imprese cooperative che operano nei settori della Cultura, del Turismo e della Comunicazione. 900 imprese che generano un fatturato vicino al miliardo di euro, oltre 20 mila addetti distribuiti in tutto il Paese con una prevalenza nelle regioni "storiche" della cooperazione: Emilia Romagna, Toscana ma anche Sardegna, Piemonte, Lazio e Sicilia.

Le cooperative di CulTurMedia si occupano di gestione del Patrimonio Culturale (con alcune imprese leader in Italia titolari di gestioni prestigiose) come Musei, Biblioteche, Aree Archeologiche; di Spettacolo, con imprese che gestiscono importanti Teatri; di produzione e distribuzione audio visuale e di gestione di sale per la riproduzione. Il settore Turismo è composto da imprese che operano nel ricettivo, prevalentemente extra-alberghiero e spesso in aree interne del Paese; da cooperative che gestiscono parchi e Riserve Naturali, Centri visita e sistemi di informazione e accoglienza turistica; da cooperative impegnate nei servizi a supporto del turismo (noleggi bike e attrezzature sportive, ecc.); da cooperative di bagnini che operano in regime di concessione demaniale. Numerose sono le imprese che svolgono attività di Tour Operating e Agenzia di Viaggio (la principale rete di agenzie viaggio del Paese è controllata da COOP Alleanza 3.0). All'interno di CulTurMedia è rilevante, per la presenza di alcune importanti realtà, il settore delle organizzazioni di eventi, meeting e congressi che alimentano flussi turistici rilevanti, con grande capacità di spesa. Il settore Comunicazione è composto da cooperative che operano lungo tutta la filiera editoriale; dagli editori indipendenti alla distribuzione e alla vendita di libri. Nel comparto abbiamo diversi editori di giornali che garantiscono una parte consistente dell'informazione locale su carta e sulla rete web. Diverse anche le realtà che operano nel multimediale

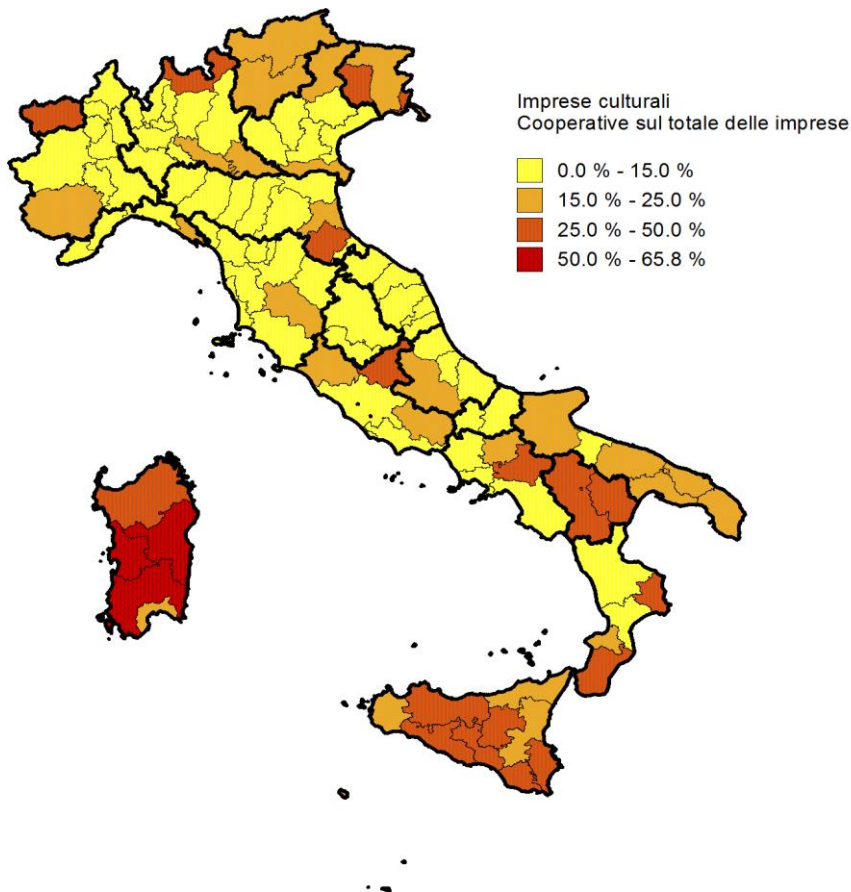
Dal 2019 Giovanna Barni è Presidente di CulTurMedia.

- **Alleanza delle Cooperative Italiane**

Il movimento cooperativo ha intrapreso la strada di un'alleanza strategica tra le tre storiche centrali di rappresentanza: Confcooperative, AGCI e Legacoop. Nel settore Cultura, Turismo e Comunicazione il processo di integrazione è particolarmente avanzato e la dimensione cooperativa in questo ambito va più efficacemente letta nella sua complessità e articolazione che somma i dati di ogni centrale cooperativa. La Cooperazione che opera nella gestione e valorizzazione dei Beni Culturali, nello Spettacolo e nel Turismo rappresenta, infatti, una realtà rilevante nel Paese, un'ampia filiera non solo dal punto di vista quantitativo ma soprattutto per la varietà di articolazione in tanti settori.

Le cooperative complessivamente sono oltre 3.500, con più di 73.000 soci, oltre 40.000 occupati ed un fatturato aggregato pari a 1.700 milioni di euro. Sono cooperative di produzione di attività di spettacolo, cinema e di gestione di servizi museali, cooperative turistiche, cooperative di comunità, circoli ed anche un certo numero di cooperative sociali. A questi dati si aggiungono circa 500 tra cooperative editoriali, giornalistiche e di comunicazione.

Giovanna Barni è co-presidente di Alleanza Cooperative Cultura Turismo Comunicazione, insieme a Carlo Scarzanella e Irene Bongiovanni.



**Numero Cooperative cultura turismo sport**

Settori	Fatturato	Occupati	Cooperative
ricettivo	163.475	3.338	488
prod e distr videocinema	42.679	1.162	159
fotografia	713	23	15
noleggj turistici	8.931	227	74
agenzie tur. biglietterie	148.661	1.744	381
corsi e sport	59.835	1.780	273
rappr. artist. musei/biblio	422.038	20.828	817
sport /escursioni	311.512	10.001	1.160
attività creat. e artist.	64.215	1.589	179
<b>Totale</b>	<b>1.222.059</b>	<b>40.692</b>	<b>3.546</b>